

QUINTO INCONTRO LA RELAZIONE VITALE

Obiettivo specifico

Promuovere nel ragazzo l'esplorazione della propria esperienza e di alcuni brani evangelici per dar nome alle caratteristiche di una relazione vitale con il Signore.

Spazio educatori

Tra le relazioni che danno anima, che si qualificano come vitali trova posto - ad ogni età - la relazione con il Signore Gesù.

Con l'incontro formativo, il giovanissimo è chiamato a considerare la propria relazione con il Signore, individuarne gli aspetti che la caratterizzano e nel confronto con la Parola lasciarsi interrogare da ciò che nell'esperienza di relazione vissuta da Gesù si palesa come vitale.

Parola

Seguire il Maestro: Mc 1,16-20

Passando lungo il mare di Galilea, Gesù vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Collaborare con lui alla crescita del Regno: Gv 6,5-13

Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Lasciarsi lavare i piedi dal Maestro e Signore: Gv 13,1-9

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!».

Lasciarsi nutrire da Gesù ed entrare in profonda comunione con lui: Lc 22,14-20

Quando venne l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

Stare sotto la Croce del Maestro: Gv 19,25-27

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Vivere in sana autonomia dal Maestro: At 11,9-11

Mentre (quelli che erano con lui) lo guardavano, Gesù fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Concretamente

Attività di lancio: Gesù... tra le mie relazioni – 10'

Gli Issimi sono invitati a riprendere lo schema delle proprie relazioni elaborato nell'incontro precedente (v. Incontro n° 4) e a posizionare Gesù all'interno delle proprie relazioni. Sarà posto più vicino o più lontano dal disegno di se stessi a seconda di come si percepisce la relazione con Lui.

Accanto al nome di Gesù, ognuno scrive 3 "cose" (caratteristiche, episodi, pensieri,..) che sa su di Lui.

Attività: Relazione vitale con Gesù – 50'

Gli educatori organizzano l'attività come uno story-game, in cui ciascuno può confrontarsi personalmente con alcuni brani della Parola di Dio posizionati in diversi stand sparsi per la stanza. Ognuno sceglie il percorso da seguire, rispondendo a delle domande alla fine di ogni stand.

Non sarà necessario passare in tutti gli stand (si può lasciare del tempo per passare in 3 o 4 stand diversi). Potrebbe capitare di ritrovarsi in uno stand in cui si è già passati: in quel caso, si potrà scegliere uno stand non ancora visitato.

STAND N° 1: in questo stand ci si ritrova tutti insieme

L'educatore propone l'ascolto di Mc 1,16-20 e propone alcune sottolineature: Gesù incontra i primi discepoli nella loro vita di tutti i giorni e chiede loro qualcosa di semplice, ma impegnativo. Anche se seguire Gesù è rischioso, Simone e Andrea accettano di farlo, perché capiscono che ne vale la pena. D'altra parte, solo quello che costa vale!

Anche se ci sembra impossibile, Gesù incontra anche noi nella nostra vita quotidiana: a scuola, in parrocchia, con gli amici... sicuramente anche a noi capita che venga chiesto qualcosa di impegnativo, che un po' ci spaventa... come facciamo a capire se ne vale la pena? Vale la pena di fare tutto quello che costruisce qualcosa di bello e di buono per noi e per gli altri!

Ognuno guarda alla propria esperienza di vita chiedendosi: "Qual è quella sfida nella nostra vita quotidiana che sentiamo di dover affrontare, in cui capiamo che vale la pena investire delle energie, ma che allo stesso tempo ci spaventa un po'?"

Ciascuno la scrive su un post-it e la attacca su un cartellone.

Sul foglietto identikit di Gesù, ciascuno scrive la caratteristica di una relazione vitale con Gesù che emerge dal brano (in questo caso: seguire il Maestro).

Per continuare lo story-game, la guida pone il seguente quesito: **NON HO ANCORA CAPITO QUALI SONO LE MIE REALI RISORSE?**

- Chi risponde Sì ➔ va allo Stand N° 3
- Chi risponde No ➔ va allo Stand N° 4

Da questo punto in poi, ciascuno farà il percorso personalmente a seconda della risposta che darà.

STAND N° 2

Il giovanissimo si pone in ascolto, leggendolo personalmente, del brano Gv 6,5-13 e si lascia aiutare dalla seguente spiegazione: 5 pani e 2 pesci sono molto pochi per così tanta gente, eppure sono fondamentali! Anche noi possiamo collaborare con Gesù: abbiamo le risorse per costruire qualcosa di buono per noi e per gli altri! Forse ci sembra di avere poche qualità/risorse, eppure bastano! Purché le mettiamo in gioco!

Ognuno è invitato a vedere il seguente video sul proprio telefono: *Una buona azione viene sempre ricompensata* (segnalare il link del video ed il titolo: vedi cassetta degli attrezzi)

Ciascuno, dopo aver guardato il video, individua una propria qualità/risorsa che può mettere in gioco nel fare qualcosa di buono per gli altri. Annota risorsa e azione sul proprio telefono come appunto da non dimenticare.

Sul foglietto identikit di Gesù, ciascuno scrive la caratteristica di una relazione vitale con Gesù che emerge dal brano (in questo caso: collaborare con lui alla crescita del Regno)

Per continuare lo story-game, il quesito è: QUALCHE VOLTA HO SPERIMENTATO CHE FARE QUALCOSA PER GLI ALTRI MI RENDE FELICE

- Chi risponde Sì ➔ va allo Stand N° 6
- Chi risponde No ➔ va allo Stand N° 3

STAND N° 3

Il giovanissimo si pone in ascolto, leggendolo personalmente, del brano Gv 13,1-9 e si lascia aiutare dalla seguente spiegazione: Gesù si abbassa e si mette a servizio dei suoi discepoli, facendo una cosa fastidiosa, sporca, per niente divertente: lava loro i piedi sporchi di sabbia e fango. Non è facile accettare che proprio lui, Gesù, si chini ai nostri piedi per lavarli: come Pietro forse vorremmo fare da soli, o semplicemente faticiamo ad accettare che il Figlio di Dio si abbassi a tanto... Lo vorremmo potente e grande, al di sopra di tutto e tutti.

Ciascuno si interroga chiedendosi: "Quale emozione genera in me pensare a Dio come colui che si abbassa a lavarmi i piedi?"

Rabbia, irritazione, paura, agitazione, vergogna, tristezza, delusione, gioia, trepidazione, senso di gratitudine...

Quindi la raffigura con una emoticon personalizzata da lasciare in un cestino.

Sul foglietto identikit di Gesù, ciascuno scrive la caratteristica di una relazione vitale con Gesù che emerge dal brano (in questo caso: lasciarsi lavare i piedi dal Maestro e Signore)

Per continuare lo story-game, il quesito è: PENSO DI AVERE ALMENO 1 AMICO/1 FAMILIARE CHE DAREBBE LA VITA PER ME

- Chi risponde Sì ➔ va allo Stand N° 6
- Chi risponde No ➔ va allo Stand N° 5

STAND N° 4

Il giovanissimo giunge in una cappella o stanza tranquilla allestita con alcuni elementi utili alla preghiera: il libro della Parola aperto su Lc 22,14-20, candele, fiori, cuscini, un'icona del volto di Gesù...

Ciascuno sceglie un angolo tranquillo in cui sistemarsi per vivere un tempo di preghiera personale lasciandosi guidare dall'apposito schema di preghiera (vedi cassetta degli attrezzi).

A conclusione del tempo personale, sul foglietto identikit di Gesù, ciascuno scrive la caratteristica di una relazione vitale con Gesù che emerge dal brano (in questo caso: lasciarsi nutrire da Gesù ed entrare in profonda comunione con lui)

Per continuare lo story-game, il quesito è: HO PAURA DI SOFFRIRE

- Chi risponde Sì ➔ va allo Stand N° 2
- Chi risponde No ➔ va allo Stand N° 5

STAND N° 5

Il giovanissimo si pone in ascolto, leggendolo personalmente, del brano Gv 19,25-27 e si lascia aiutare dalla seguente spiegazione: Gesù sulla croce soffre, quasi tutti se ne sono andati, sono rimasti in pochi sotto la croce: Maria, Giovanni e le altre donne. Come loro, anche altre persone hanno scelto di stare accanto a chi soffre, con scelte concrete...

I giovanissimi presenti nello stand si lasciano provocare da una video testimonianza: persone che in modi diversi hanno saputo stare sotto la croce (es.: Annalena Tonelli, Padre Pino Puglisi... - vedi link in cassetta degli attrezzi).

Ciascuno scrive qualcosa che l'ha colpito su un foglietto; al termine dell'incontro lo consegna ad un altro come condivisione della riflessione fatta.

Sul foglietto identikit di Gesù, invece, ciascuno scrive la caratteristica di una relazione vitale con Gesù che emerge dal brano (in questo caso: stare sotto la Croce del Maestro)

Per continuare lo story-game, il quesito è: A VOLTE MI SENTO OPPRESSO, VORREI ESSERE LIBERO DA TUTTO

- Chi risponde Sì ➔ va allo Stand N° 6
- Chi risponde No ➔ va allo Stand N° 3

STAND N° 6

Il giovanissimo si ritrova in una sorta di confort zone... si pone in ascolto del brano della Parola At 11,9-11 quindi sceglie e svolge una tra le attività possibili nella confort-zone: ascoltare 1 canzone che mi piace, mangiare qualcosa, scambiare due parole con qualcuno (potrebbe fermarsi un animatore allo stand), lasciare un messaggio a chi viene dopo).

Solo dopo aver svolto l'attività, il giovanissimo, legge la spiegazione del brano: Gesù non mi sta sempre addosso... mi lascia libero di fare le mie scelte! Sale in cielo; questo vuol dire sia che mi è vicino dall'alto sia che mi lascia libero di scegliere. Attenzione, però! Non solo di scegliere il bene, ma anche di scegliere il male! Sono libero e responsabile.

Nessuna delle attività che ho fatto adesso era un male, ma alcune mi facevano più bene di altre... e facevano più bene anche agli altri miei amici! Quando faccio delle scelte, devo sempre chiedermi: "Dov'è il bene?" È lì che sono più libero!

Sul foglietto identikit di Gesù, ciascuno scrive la caratteristica di una relazione vitale con Gesù che emerge dal brano (in questo caso: Vivere in sana autonomia dal Maestro)

Per continuare lo story-game, il quesito è: HO GIÀ QUALCHE SOGNO PER IL FUTURO

- Chi risponde Sì ➔ va allo Stand N° 4
- Chi risponde No ➔ va allo Stand N° 2

Conclusione – 10'

Terminata l'attività a stand, in un momento in assemblea si riprendono le caratteristiche di una relazione vitale con il Signore: Seguire il Maestro, Collaborare con lui alla crescita del Regno, Lasciarsi lavare i piedi dal Maestro e Signore, Lasciarsi nutrire da Gesù ed entrare in profonda comunione con lui Stare sotto la Croce del Maestro Vivere in sana autonomia dal Maestro.

Per pregare – 5'

Poiché lo stand 4 propone un tempo di preghiera personale si può proporre il testo impiegato per la preghiera del precedente incontro.

Indicazioni per:

Spazi: salone molto ampio in cui ricavare 5 stand e una cappella o 6 diversi ambienti da adibire a stand.

Tempi: 90 minuti

Cancelleria e altro: schema delle relazioni (vedi incontro 4), penne, foglietti con immagine per l'identikit di Gesù, post-it, cartellone, foglietti ¼ di A4, pennarelli. *Per ogni stand:* il brano della relativa Parola di Dio stampato in A3 e appeso alla parete; foglietti con le indicazioni, la spiegazione sintetica del brano, gli spunti di lavoro e la domanda a risposta multipla

Cassetta degli attrezzi

Stand 2 - Video: https://www.youtube.com/watch?v=FNqDrSP_U74

Stand 4: [Schema per la preghiera](#)

Pregare significa parlare con il Signore, raccontargli quello che ci sta a cuore, quello che non capiamo, quello che in questo periodo ci fa star male o ci rende felici.

Non si può pregare, però, se non si impara a fare silenzio: fuori e dentro di sé. È difficile fare silenzio, per cui non spaventarti se ti sembra di perdere tempo o se vorresti "scappare" e finirla in fretta. Prova a resistere nella fatica... il Signore apprezza anche questa fatica e quello che ti sembrerà tempo perso si rivelerà una ricchezza.

Fai il segno della croce lentamente, pensando che con, questo gesto, ti metti nelle mani di Dio:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Leggi la Parola di Dio come se fosse la prima volta. Stupisciti di quello che ti sembra strano, incredibile, affascinante o anche incomprensibile: Lc 22,14-20

In questo brano succede una cosa incredibile; Gesù fa un regalo ai suoi amici, ma non una cosa qualsiasi: fa dono di tutto se stesso. Riconosco e accolgo questo suo dono? Lo custodisco e valorizzo? Mi lascio nutrire da Gesù? Vivo le mie giornate in comunione con lui?

Stai un po' in silenzio a riflettere su quello che hai letto. Sottolinea quello che ti colpisce di più.

Formula una breve preghiera al Signore e scrivila.

Concludi con la preghiera del Padre Nostro...

Stand 5 – Video:

Annalena Tonelli, dal minuto 4 e 26 fino al minuto 7: https://www.youtube.com/watch?v=0aZc3h8U_Ts

Salvatore Grigoli assassino Padre Puglisi: <https://www.youtube.com/watch?v=tER0BeiRZOM>